

Maratea, terzo incendio in tre giorni

MARATEA - Ancora un incendio a Maratea. Per il terzo giorno consecutivo le fiamme hanno preso di mira la cittadina tirrenica. Il forte vento e le difficoltà per raggiungere il centro dell'area colpita, hanno reso necessario l'intervento dei mezzi aerei e cinque ore di lavoro per bonificare l'area. La zona colpita dalle fiamme è stata il versante montuoso che sovrasta la SS 18 Tirrena Inferiore alla località Panoramica, in direzione Praia A Mare. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Lauria, i volontari della protezione civile gruppo lucano di Maratea e Trecchina, la Polizia municipale e il Corpo Forestale dello Stato. Le operazioni per spegnere le fiamme sono state rese difficili dal forte vento che da una settimana imperversa sul territorio comunale. Gli uomini impegnati, dopo aver domato le fiamme nella parte bassa e alta del versante, hanno avuto difficoltà a raggiungere la restante parte centrale, una parte di terreno impervia. Così sul posto è giunto un elicottero che ha contribuito allo svolgimento delle operazioni con lanci dall'alto. Nel frattempo è stato necessario anche disattivare i cavi

dell'alta tensione messi in pericolo dalle fiamme. L'incendio non ha creato problemi alla viabilità lungo la SS18 e le fiamme sono state domate dopo oltre cinque ore di lavoro ininterrotto. A Maratea intanto ci si interroga sulla natura dei tre incendi. Il primo si è verificato giovedì pomeriggio ed ha interessato un magazzino dello stabilimento di Passo Colla della ex Lucana Calzature. Il secondo, invece, venerdì sera, sempre lungo la SS18, alla località Marina di Maratea. Sull'incendio alla ex Lucana è stata aperto un fascicolo in Procura a Lagonegro e si indaga per individuare la natura dell'incendio. Le relazioni dei Vigili del fuoco aiuteranno a capire cosa ha provocato le fiamme. Di fatto il capannone è in stato di abbandono, e facilmente accessibile, quindi potrebbe essersi trattato anche di una bravata.

Per gli incendi lungo la costa, viste le basse temperature, sono in molti a pensare all'origine dolosa, ma al momento non sono stati ritrovati elementi tali da confermare tale ipotesi.

Francesco Zaccara